

Scuola Media
"Cesare Battisti"
Torre del Greco



Ricordo

DON MICHELE SASSO, IL SACERDOTE DEL SORRISO



*Precetto pasquale
con l'intenzione
di suffragio
per mons. prof. Michele Sasso*

** * **

*Santa Messa
Parrocchia S. Maria del Popolo
Torre del Greco
4 maggio 1991, ore 11,00*

Don Michele Sasso è nato a Torre del Greco il 6 gennaio 1945 (giorno dell'Epifania) da Cosimo (Mottola 25/9/15 - Torre del Greco 15/4/91) e da Clementina Cicchella (Caserta 1/11/16).

È stato docente di religione dal 1° ottobre 1971 al 12 gennaio 1991 (ultimo giorno di lezione).

Il 25 gennaio scorso (giorno della Conversione di S. Paolo) è deceduto in Napoli.

I funerali si sono svolti a Torre del Greco nella basilica di S. Croce. Tra i presenti alla concelebrazione della Santa Messa il vescovo Vallini.

Don Michele Sasso ha donato tutto se stesso al prossimo.

Il sacerdote amico che espletava il suo mandato come vero missionario nella sua terra natia.

Il pianto, il dolore di chi lo ha avuto amico, collega e insegnante dimostrano in modo inconfutabile il vuoto che lascia la sua scomparsa.

È bello potersi consolare nel ricordo di averlo conosciuto ma, legati come siamo a questa vita terrena, lo sconforto di non averlo più tra noi ha il sopravvento perché era lui che si donava in cambio di niente.

Nella certezza del nostro credo in Cristo dobbiamo superare lo sconforto e nel giusto timore di Dio pregare Michele che da lassù continui ad aiutarci.

È indubbio che la nostra comunità scolastica abbia perso con don Michele Sasso un vero insegnante nel senso più pieno della parola e del suo operato, anche se non riusciremo ad eguagliarne lo spirito di abnegazione, ricordiamo il suo silenzioso messaggio: rispetto, rispetto degli alunni, rispetto dei colleghi, rispetto del prossimo.

Antonio Parascandolo

*Presidente 36° Distretto Scolastico
Torre del Greco.*



Gli Angeli non possono vivere sulla Terra e padre Michele è tornato alla Sua vera dimora, non senza aver prima profuso i tesori della Sua anima sul prossimo.

Non c'era ragazzo ribelle, degenerare o fuorviato che non venisse attratto dal sorriso celestiale e dalle parole ispirate di don Michele e non si emendasse.

Il Suo Apostolato continuo, particolarmente sui giovani e nella Scuola, ha dato sempre buoni frutti e il seme non andrà perduto, perché sono certa che, dal Cielo, don Michele proteggerà e guiderà sempre i Suoi figli spirituali.

Anna Auriemma

Preside Scuola Media Statale «Battisti».



«Manibus date lilia plenis» con questa espressione virgiliana è stato accolto certamente nel cielo il nostro indimenticabile don Michele, il cui spirito si è aggiunto alle tante gemme preziose sparse negli orizzonti senza fine e nella luce che tutto investe e penetra nella casa del Padre.

Modesto fino a rasentare l'umiltà, tenace nell'espletamento dei suoi molteplici incarichi religiosi e dedito all'insegnamento fino al sacrificio, amovole e prodigo verso i giovani fino all'abnegazione, ebbe come unico ideale l'aiuto per il prossimo ed a questo donò immaturamente tutta la sua vita.

Prodigo di amore e di benefici a quanti ricorsero a Lui, perfino di notte, si bussava alla sua porta nei momenti difficili di questa vita fatta di orrori e di spaventose traversie.

Nell'esercizio del suo nobile ministero, spese l'ultima stilla delle sue energie e si distinse per purezza di coscienza, convinto che chi ama il prossimo manda al cielo la fragranza d'un continuo sacrificio.

La sua fede cristallina ed ardente nel sacro cuore di Gesù, cui con inenarrabili sacrifici personali volle dedicare un piccolo tempio, per raccogliervi quanti avessero bisogno di Lui, gli fu causa di immenso conforto nella profonda desolazione che spesso assaliva il suo fragile, ma grande cuore.

Tutti i giovani che ebbero la fortuna di conoscerlo potrebbero dire di Lui: «visse di noi, visse per noi, tutto ci diede».

Educatore fin da bambino ai principi della Cristianità e della Fede che poi lo porteranno alle alte cariche di, ebbe dal Signore i doni dell'amore, dell'umiltà e della generosità che profuse in casa, in chiesa, a scuola, accanto ai ragazzi, occupato di nient'altro se non del loro bene e del loro recupero morale.

Un'altra grande dote lo distinse: la giustizia che per Lui fu sentimento vissuto più che principio metafisico, onde in Lui si sposò alla carità, che la giustizia acuisce e fortifica e divenne norma di condotta nella vita.

Ormai il nostro don Michele è assorbito dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di sconfinata

bellezza, al cui confronto le cose di un tempo sono così piccole e meschine, mentre per noi che ci dimeniamo ancora nelle mille traversie di questa vita terrena fatta di amarezza, di delusioni e di inganni non ci rimane che gridare:

«Oh dolore! Oh dolore!...»

perché incapaci di rassegnarci alla scomparsa del nostro indimenticabile don Michele che nel cuore di ognuno di noi ha eretto un piccolo altare perché venerassimo la memoria.

Anna Evidente
vice preside



Padre Sasso lo abbiamo conosciuto in prima media e fin dalle prime lezioni ci ha dato fiducia, per il suo modo di comportarsi: era sempre gentile, buono e comprensivo con tutti.

Dopo aver fatto lezione, don Michele ci raccontava, sempre con allegria, alcune avventure capitategli e nei suoi discorsi c'era voglia di vivere per noi; infatti, Lui aveva scelto di farsi sacerdote non solo per una vocazione spirituale, ma anche per trasmetterci amore e fiducia verso il prossimo. Gli uomini in fondo non sono egoisti, diceva, e dall'animo si può trarre qualcosa di buono. Inoltre, ci diceva sempre che i beni materiali non sono necessari, perché, quando giunge la morte, i beni restano sulla terra, quindi, è necessario fare opere di bene e arricchire l'anima come faceva Lui.

Padre Sasso era un modello da imitare. Lui indossava sempre l'abito religioso perché amava la sua scelta di essere diventato sacerdote.

La sua morte ci ha scossi profondamente lasciando un vuoto insanabile nei nostri cuori, però, in fondo, ci ha consolato il pensiero che egli è tornato alla casa del Signore, che tanto amava. Durante il periodo in cui è stato in ospedale abbiamo pregato tutte le sere affinché Lui non morisse, perché era una persona sempre pronta e disponibile a dare un consiglio e un aiuto a chiunque glielo chiedesse.

In classe, da quando è venuto a mancare Padre Sasso, non c'è più allegria e durante l'ora di religione il nostro pensiero corre spesso a Lui, alle parole e ai tanti insegnamenti che ci ha dato in questi anni trascorsi insieme.

Crediamo che esistono poche persone brave, intelligenti e generose come Lui.

Don Michele rimarrà sempre nei nostri cuori.

La classe III F



Dalla classe III H

Padre Sasso è stato un uomo molto buono, generoso e sempre disponibile ad aiutare il prossimo. Egli faceva raccolte per i poveri e indirizzava noi ragazzi sulla buona strada. Quando stavamo in classe, ci insegnava a seguire la fede cristiana, amando gli altri e soprattutto i nemici e i più bisognosi. Egli, infatti, aiutava tutti, anche i drogati, facendo capire loro il rispetto per la vita che Dio ci ha donato.

Pasquale Acampora



Padre Sasso era il mio professore di religione, ma per me era come un amico. Io lo ricordo come un uomo che, quando veniva in classe sorrideva, scherzava ed aiutava coloro che ne avevano bisogno. Ora che non è più, manca a tutti, ed io ancora devo rassegnarmi alla sua definitiva scomparsa, infatti, quando arriva l'ora di religione, penso che lui stia fuori ad aspettare per entrare, ma purtroppo non è così.

Olga Borriello



Il professore Michele Sasso era il mio insegnante. In classe potevo verificare l'Amore e la Bontà che aveva verso gli altri, ma anche fuori della scuola aveva queste maniere ed era molto generoso. Faceva del bene a tutti, aveva sempre una parola di

conforto per gli sconsolati dedicandosi completamente al prossimo.

Secondo me, degli uomini così nella società non dovrebbero mancare mai.

Daniele Erbaggio



Il professore Sasso è stato un uomo molto buono. Egli era disponibile e pronto a fare di tutto per il prossimo, facendo anche dei sacrifici. Cercava di risolvere i problemi di tante persone, facendo il possibile per trovare una soluzione. Era un uomo come pochi, sia per la bontà che per il suo comportamento paziente e desideroso di fare del bene. Il suo ricordo non si cancellerà mai dalla mia mente.

Rita Pernice



Padre Sasso è stato per me più di un semplice professore, egli era un uomo generosissimo ed umano. Bastava guardarlo bene in viso per capire subito che aveva una grande voglia di vivere in pace con Dio e con gli uomini, che considerava tutti suoi fratelli senza alcuna distinzione. Quindi la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto in tutti noi, ma il suo ricordo resterà sempre nei nostri cuori.

Giovanna Sorrentino



Era

Era un uomo «ricco»
e si è fatto umile per gli umili.

Era un prete generoso
ed ha dato tutto per gli altri.

Era un uomo sincero
ed amava il suo prossimo.

Egli continua a vivere
per chi lo ha amato.

Clementina Sasso - II I



Resterai sempre nel nostro cuore

Improvvisamente
ci sei mancato,
tu che ci conoscesti bambini.

Avevamo bisogno di una persona come te.
E saremmo andati avanti
più felici,
più sereni;
con la tua paterna protezione,
i tuoi consigli...
le tue simpatiche battute...

Resterai sempre nel nostro cuore,
come un ricordo meraviglioso.

Emanuela Niglio - III I



Il tempo cambia...

Il tempo cambia la vita,
i progetti, i pensieri.
Il tempo cambia ogni cosa
e porta via gli anni.
Il tempo cambia tutto...
Ma non potrà mai cambiare
un affetto sincero.

Daniela Travaglini - III I



Per il nostro stimato Padre Sasso.

Si votò alla Chiesa,
diventando sacerdote
ed aiutò tutti quelli
che lo invocarono.

Si sforzò di farci diventare altruisti,
ora tutti lo abbiamo nel cuore,
e lo ricordiamo,
con quella sua giacca nera
e quel sorriso cordiale.

Le nostre lacrime
continuano ad aspergere
il luogo dove il suo corpo riposa.

Ma nel profondo del nostro cuore
siamo felici,
ha raggiunto il Padre,
del quale aveva sempre osservato il volere,
operando molto bene nella sua vita terrena.

Serbiamo le lacrime e
facciamoci riconoscere come
figli di Dio,
seguendo l'esempio
del carissimo Padre
Michele Sasso.

Violetta Maria Moscariello - III I



In un sogno

Durante un sogno,
ho visto i tuoi occhi, che mi guardavano.

Guardavano con la stessa intensità
con cui avevano visto la vita,
quella vita che tu dicevi
era di «Dio».

Sono sicura
che il Signore ti ha
voluto accanto a sé
per darti il meritato premio
che tanto attendevi.

Daniela Perna - III I



Un uomo migliore.

Occhi infiniti,
come infinita era la sua bontà.
occhi un po' tristi,
come la tristezza che il suo cuore celava.
Occhi gioiosi,
come l'amore che ci donava.
Occhi aperti al Mondo,
e alle tante cattiverie di cui parlava.
Occhi gentili,
come la generosità di voler aiutare.

Occhi sinceri,
che mostravano tanto dolore.
Occhi nei quali potevi vedere
quello che era quell'uomo diverso:

[un uomo migliore.

Valeria Mazza - III I



Bastava...

Come una spina appartiene ad una rosa,
così padre Sasso appartiene al mio cuore.
Come una luce è entrato nel mio cuore,
mi sapeva illuminare nei momenti di tristezza.

Mi bastava uno sguardo al suo volto,
per raccogliere un po' della sua serenità.
Bastava una sua parola
e i miei dubbi sparivano.
Bastava un suo sorriso
e la paura di vivere in un mondo crudele
svaniva.

Mi disse di sperare e non di disperare.
Ed io spero in un mondo migliore
che anche lui voleva.

Vincenza Balzano - III I



Don Michele Sasso

Ricordo con gioia gli anni vissuti
con Padre Sasso. Era un uomo straordinario
che donava a tutti il suo affetto e la sua compren-
sione. Grazie a lui ho potuto chiarire
tanti miei dubbi e indirettamente ho avuto
una mano a risolvere i miei problemi. Era
un uomo frizzante e simpatico, sapeva come
far sorridere le persone tristi.

Nel firmamento delle persone a me care
si è aggiunta un'altra stella. Non lo
dimenticherò mai e so che non sono l'unica
a sentire la sua mancanza.

È difficile dimenticare una persona tanto
altruista e degna della massima stima.

Daniele Travaglini - III I

Poesie tratte dalla «raccolta» di don Michele, scritte negli anni 1975/76.

Memoria

Cadrà il silenzio
morbido come la neve
appena caduta,
impercettibile,
e avrà la cadenza
di un cuore
sfibrato.

Chiederà al tempo
attimi di memoria
per cullare
sogni svaniti
nel nulla,
il desiderio
di far comprendere
l'Amore,
caduto nel cavo
della mano
di me uomo
sempre aperto
alla Speranza
di un nuovo domani.

Sempre

Vorrei
avere
nulla,
Signore,
né voce,
né parole,
né corpo
ma pure
comunicare
Te solo.

Sempre
Vorrei
essere
impercettibile eco
di un'anima
che possiede
il Tuo Spirito.

Conquista

Di me
nessuna memoria.

Il tempo
spazia già
altre vite
e io,
a me stesso
ignoto,
dell'Eterno
cerco
solo
la conquista.



**Don Michele Sasso, ripreso nella Cappella del Tesoro
di S. Gennaro, di cui era Prelato dal 1985**



don Michele Sasso
1945-1991